



## PROVINCIA DI TARANTO

### 9° SETTORE

**OGGETTO: Domanda di valutazione di Impatto Ambientale coordinata alla richiesta di variante sostanziale all'A.U ex art. 208 d.Lgs n.152/2006 – Conferenza di Servizi ex art. 14 ter del d.Lgs n.152/2006**

**Premesso che:**

La Società Reale Pasquale, con sede legale in Taranto in via Campania, 33 – Taranto (TA), C.F. RLEPQL53P15I780X- P.I. 00312710734 e sede operativa in Via delle Imprese zona industriale (P.I.P) – Montemesola (TA), ha presentato, con nota prot Provincia n 19582 del 14/06/2017, istanza per il procedimento coordinato in oggetto esplicitato, finalizzato all'ottenimento del giudizio di compatibilità ambientale e contestuale variante sostanziale all'Autorizzazione Unica dell'impianto di gestione rifiuti già autorizzato ex art. 208, giuste determinate D.D. n. 116 del 22/09/2010 e successive D.D. n.60 del 30/06/2014 e D.D. n. 41 del 30/06/2016. Nell'ambito del procedimento coordinato la società chiedeva, contestualmente, che la variante sostanziale al provvedimento di autorizzazione unica ex art. 208 d.Lgs n.152/2006 includesse espressamente l'autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche ex R.R. 26/2013 e l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269 del citato d.Lgs n.152/2006 (art. 208, comma 6).

**Considerato che:**

Con nota prot 22009 del 06.07.2017, la scrivente Provincia ha chiesto opportuna documentazione integrativa al fine della regolarizzazione dell'istanza presentata;

Con successiva nota prot 24511 del 31.07.2017, la Società Reale Pasquale trasmetteva la documentazione integrativa richiesta.

Tutto ciò premesso e considerato, la Provincia di Taranto, con nota prot 29162 del 25.09.2017 convocava la Conferenza decisoria, da effettuarsi in forma simultanea e in modalità sincrona, ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/1990 e ss.mm.ii., per la trattazione dell'istanza in oggetto identificata, invitando le seguenti

Enti ed Amministrazioni invitati	Note
Comune di Montemesola - Sindaco	Assente
Comune di Montemesola – Settore Urbanistica	Assente
A.R.P.A. PUGLIA	Dott. Ivan Polo (delegato)
ASL TA/1 - Dipartimento di Prevenzione – SISP	Assente – nota prot. 175629 del 25.10.2017
ASL TA/1 - Servizio prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro (SPESAL)	Assente – nota prot. 169077 del 16.10.2017
Regione Puglia – Servizio Risorse Idriche	Assente
Regione Puglia – Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica	Assente

Soprintendenza per i beni Archeologici e paesaggistici per le Province di Br-Le-Ta	Assente
Autorità di Bacino della Puglia	Assente – nota prot. 14005 del 26.10.2017
Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco	Assente – nota prot. 13400 del 05.10.2017
Proponente: Reale pasquale ditta	Presente

E' presente il funzionario del Settore Responsabile del Procedimento ing. Aniello Polignano

Constatata:

- l'assenza degli Enti, come sopra indicato;
- la presenza dei rappresentanti degli Enti invitati, come risulta dalla Scheda di registrazione presenze ("allegato "A"), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente verbale;

Per quanto sopra espresso si dichiara aperta la seduta alle ore 11:30.

Il responsabile del procedimento della Provincia dà lettura dei pareri pervenuti nell'ambito dell'odierna procedura amministrativa e precisamente:

- Nota del Comando dei vigili del Fuoco di Taranto prot. 13400 del 05.10.2017 (prot. Provincia n. 30383 del 05.10.2017) con la quale evidenzia la richiesta, allo stato priva di riscontro, dell'integrazione del versamento corrispondente alle attività assoggettate a controllo del medesimo comando dichiarate all'atto della presentazione di parere ex art. 3 del DPR 151/2011. Pertanto il Comando sollecitava la trasmissione di quanto evidenziato al fine dell'espressione del parere di competenza;
- Nota del Dipartimento di Prevenzione della ASL di Taranto – Servizio SPESAL (prot. 169077 del 16.10.2017 (prot.provincia n. 31990 del 18.10.2017) nella quale il Dipartimento di prevenzione dichiarava di non avere specifiche competenze nelle materie oggetto della richiesta di autorizzazione. Tuttavia lo Spesal evidenziava la circostanza che l'impresa non era esonerata dalle disposizioni del D.Lgs n.81/2008 e che pertanto, ove la stessa non avesse già formulato apposita richiesta in tal senso, avrebbe dovuto presentare la relativa istanza corredata dall'appropriata modulistica ai fini dell'attivazione della notifica ex art. 67 del citato d.Lgs n.81/08.

In relazione a quanto evidenziato dagli enti nei pareri sopra esplicitati, il Responsabile del procedimento evidenzia alla ditta la necessità di provvedere, con la trasmissione della relativa documentazione sia agli Enti interessati che alla Provincia.

Inoltre si dà lettura degli ulteriori pareri pervenuti:

- Nota dell'Autorità di Bacino della Puglia prot. 14005 del 26.10.2017 con cui evidenzia l'assenza di vincoli PAI nell'area di intervento;
- Parere della ASL SISP di Taranto prot 175629 del 25.10.2017, con cui conferma il parere favorevole reso in data 25.07.2017 a condizione che i lavori siano eseguiti in conformità a quanto illustrato nella documentazione tecnica presentata e nel rispetto delle vigenti norme igienico-sanitarie ancorchè non espressamente richiamate negli elaborati tecnici costituenti la progettazione.

Il Responsabile del procedimento, in ordine alla documentazione tecnica presentata, evidenzia le seguenti criticità:

- La documentazione tecnica è carente per quanto attiene la descrizione, che dovrà essere dettagliata, della modalità di gestione dei R.A.E.E., con particolare riferimento ai criteri di gestione previsti dalla normativa vigente ( a livello europeo Direttiva 2012/19/EU, recepita in Italia con il d.Lgs n.49/2014);
- La documentazione tecnica è carente per ciò che attiene la descrizione delle componenti emissioni in atmosfera, con riferimento altresì alla componente delle emissioni odorigene. Infatti, solo a titolo esemplificativo e non esaustivo, alcune delle misure finalizzate al contenimento delle emissioni odorigene illustrate nella relazione di VIA (es Biofiltri), non sono opportunamente descritti e rappresentati. A tal fine la società dovrà integrare la documentazione in base a quanto disciplinato dalla normativa regionale vigente ex L.R. 23/2015 e dimostrare la conformità del progetto presentato ai dettami della citata normativa nonché, più in generale, a quanto disciplinato dalla parte V del d.Lgs n.152/2006. Tali considerazioni sono da riferirsi anche per quanto attiene il piano di monitoraggio ambientale che non si ritiene sufficiente al fine di una descrizione degli impatti attesi e che, pertanto, dovrà essere integrato.

L'ing. Polignano evidenzia, altresì, che acquisite le necessarie integrazioni documentali derivanti dall'esito della presente conferenza di servizi, la pratica verrà esaminata anche dal Comitato Tecnico Provinciale ai fini dell'acquisizione delle valutazioni ex L.R. 30/86.

Il rappresentante di Arpa Puglia, all'uopo delegato, dott. Ivan Polo, da una lettura preliminare del parere di Arpa Puglia che verrà formalizzato di seguito con nota ufficiale.

L'azienda fornisce il documento dello Spesal prot n.7350 del 10.08.2009 in riscontro a quanto evidenziato dal medesimo ente nel predetto parere e dichiara che provvederà a riscontrare quanto emerso nel corso dell'odierna conferenza di servizi, fornendo riscontro alle criticità evidenziate da parte degli Enti nei relativi pareri.

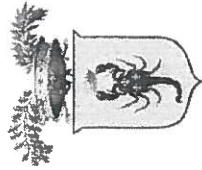
L'ing. Polignano evidenzia che il documento SPESAL consegnato in data odierna dovrà necessariamente aggiornarsi alla configurazione impiantistica così come da progetto presentato.

Il responsabile del procedimento evidenzia altresì che, acquisita la documentazione tecnica integrativa, convocherà un'ulteriore seduta della conferenza di servizi.

La Conferenza di servizi viene chiusa alle ore 13:30

L.C.S. dai presenti.






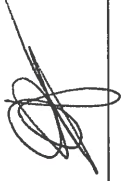
## PROVINCIA DI TARANTO

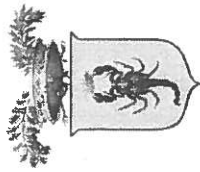
9° SETTORE Ecologia ed Ambiente - Aree Protette -  
Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine"-

### FOGLIO PRESENZE CONFERENZA DI SERVIZI

26.10.2017

**Oggetto: Ditta Reale Pasquale – Domanda di valutazione di Impatto Ambientale coordinata alla richiesta di variante sostanziale all'A.U ex art. 208 d.Lgs n.152/2006 – Conferenza di Servizi ex art. 14 ter del d.Lgs n.152/2006**

Ente	Rappresentante (cognome e nome)	Qualifica	Firma	Fax - tel	e-mail
Provincia di Taranto	Ing. Aniello Polignano	Ing. Aniello Polignano R.v.p.		0994587095	aniello.polignano@provincia.ta.it
Sindaco Comune di Montemesola					
Sindaco Comune di Montemesola					
Arpa Puglia DAP Taranto	Don. Paolo Ivan	funzionario DAP TA		0999966318 328456552	1.ROLO@ARPA Puglia.it
Regione Puglia - Ciclo rifiuti e Bonifica Risorse Idriche					
Dipartimento di Prevenzione – SISPP					



## PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE Ecologia ed Ambiente - Aree Protette -  
Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine"  
Protezione Civile

Autorità di Bacino della Puglia						
Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio						
Vigili del Fuoco						
Asl- SPESAL						
Ditta Reale Pasquale	ING. MARIELLA ALTAVILLA RITA REALE	INGEGNERE PROGETTISTA DELEGATO	Mo. del. Altavilla Rita Reale	3405031945 3929013964	Dittanella @pec.it " "	

Documento firmato digitalmente

Co.ge. = /

Prot.n. 65332

Taranto, 26/10/17

Alla Provincia di Taranto  
Settore Ecologia ed Ambiente  
Servizio Valutazione di Impatto Ambientale  
Via Anfiteatro, 4  
74123 Taranto  
[settore.ambiente@pec.provincia.taranto.gov.it](mailto:settore.ambiente@pec.provincia.taranto.gov.it)

Gent.mo  
Dott. Ivan Polo  
Servizio Territoriale  
DAP TA – A.R.P.A. Puglia  
sede

Oggetto: Ditta Reale Pasquale: procedimento coordinato ai sensi del D.lgs 152/2006 ed art. 5 bis L.R. 11/2001 e smi – Richiesta di giudizio di compatibilità ambientale contestuale alla richiesta di variante sostanziale all'A.U. ex art. 208 D.Lgs 152/2006. Convocazione conferenza di servizi in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14 ter L. 241/90 smi. Delega.

1

I sottoscritti delegano il Dott. Ivan Polo, dipendente di questa Agenzia, a partecipare - in rappresentanza di A.R.P.A. Puglia – alla conferenza di servizi di cui all'oggetto, convocata per oggi 26 ottobre 2017 alle ore 11,00 presso la sala riunioni - Settore Ecologia e Ambiente, sito in via Anfiteatro n. 4, II piano.

Distinti saluti.

Il Direttore Servizio Territoriale  
(Dott. Vittorio Esposito)

Il Direttore DAP  
(Dott.ssa Maria Spartera)



ARPA PUGLIA

documento firmato digitalmente  
Co.Ge.: VIA\_005 + AUT\_002



Sistema Nazionale  
per la Protezione  
dell'Ambiente

Cod. Amm. : p\_ta  
N. Prot. : 0033381  
Data Prot. : 31-10-2017 08:38:51



Spettabile

Settore - Ecologia ed Ambiente  
PEC:settore.ambiente@pec.provincia.taranto.gov.it

Oggetto: **Ditta Reale Pasquale**: Procedimento coordinato ai sensi del D.Lgs 152/2006 ed art.5 bis L.R. 11/2001 e smi – Richiesta di giudizio di compatibilità ambientale contestuale alla richiesta di variante sostanziale all'A.U ex art. 208 d.Lgs n.152/2006 - Convocazione di Conferenza di Servizi in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14 ter L.241/90 e s.m.i.. - **Trasmissione Parere**

Rif: Nota Provincia di Taranto prot. n. 29162 del 25/09/2017 registrata al ns prot. n. 57463 del 26/09/2017

Dando seguito a quanto già anticipato in sede di Conferenza dei servizi del 26 ottobre u.s., si trasmette con la presente il parere di competenza.

1

Il Direttore del DAP  
(Dott.ssa *Maria Spartera*)

documento firmato digitalmente  
Co.Ge.: VIA\_005 + AUT\_002

Al Direttore del Dipartimento ARPA Puglia di Taranto

Oggetto: Ditta Reale Pasquale: Procedimento coordinato ai sensi del D.Lgs 152/2006 ed art.5 bis L.R. 11/2001 e s.m.i. – Richiesta di giudizio di compatibilità ambientale contestuale alla richiesta di variante sostanziale all'A.U ex art. 208 d.Lgs n.152/2006 - Convocazione di Conferenza di Servizi in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14 ter L.241/90 e s.m.i..

Rif: Nota Provincia di Taranto prot. n. 29162 del 25/09/2017 registrata al ns prot. n. 57463 del 26/09/2017

Dando seguito a quanto già anticipato in sede di Conferenza dei servizi del 26 ottobre u.s., relativa al procedimento coordinato di Valutazione di Impatto Ambientale e Autorizzazione Unica avviato dalla Provincia di Taranto, relativo alla realizzazione dell'impianto di selezione, trattamento e recupero di rifiuti provenienti da raccolta differenziata, si rappresenta quanto segue.

La proposta progettuale, da parte della Ditta Reale Pasquale, come si evince dalla documentazione agli atti<sup>1</sup>, riguarda una modifica sostanziale consistente in *"...una variazione del layout impiantistico ed in un aumento dei quantitativi e tipologia dei rifiuti pericolosi e non da stoccare e trattare..."* nell'impianto esistente, già autorizzato<sup>2</sup> ex art. 208 del T.U.A., al recupero e trattamento dei PFU (pneumatici fuori uso).

L'area dell'opificio, di forma rettangolare e dimensioni 60x80 m, ricade nel Comune di Montemesola (TA) zona P.I.P. ed è individuato catastalmente nel NCEU al foglio 6, p.lla 660, sub.1 (cfr fig. 1).

Le operazioni di recupero/smaltimento<sup>3</sup> da espletare nell'impianto, come dichiarato<sup>4</sup> dal Gestore sono:

- **R13**, messa in riserva di rifiuti;
- **R12**, scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11;
- **R4**, riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici;
- **R3**, riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche);
- **D15**, deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo).

<sup>1</sup> pag. 9 dello Studio di impatto ambientale - Sintesi tecnica (SIA 1)

<sup>2</sup> Determina Dirigenziale della Provincia di Taranto n. 116 del 22.09.2010, rettificata con D.D. n.60 del 30.06.2014 e successiva modifica non sostanziale con rilascio della D.D. n.41 del 30.06.2016

<sup>3</sup> di cui all'allegato C della parte IV del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.

<sup>4</sup> pag. 60 del SIA 1



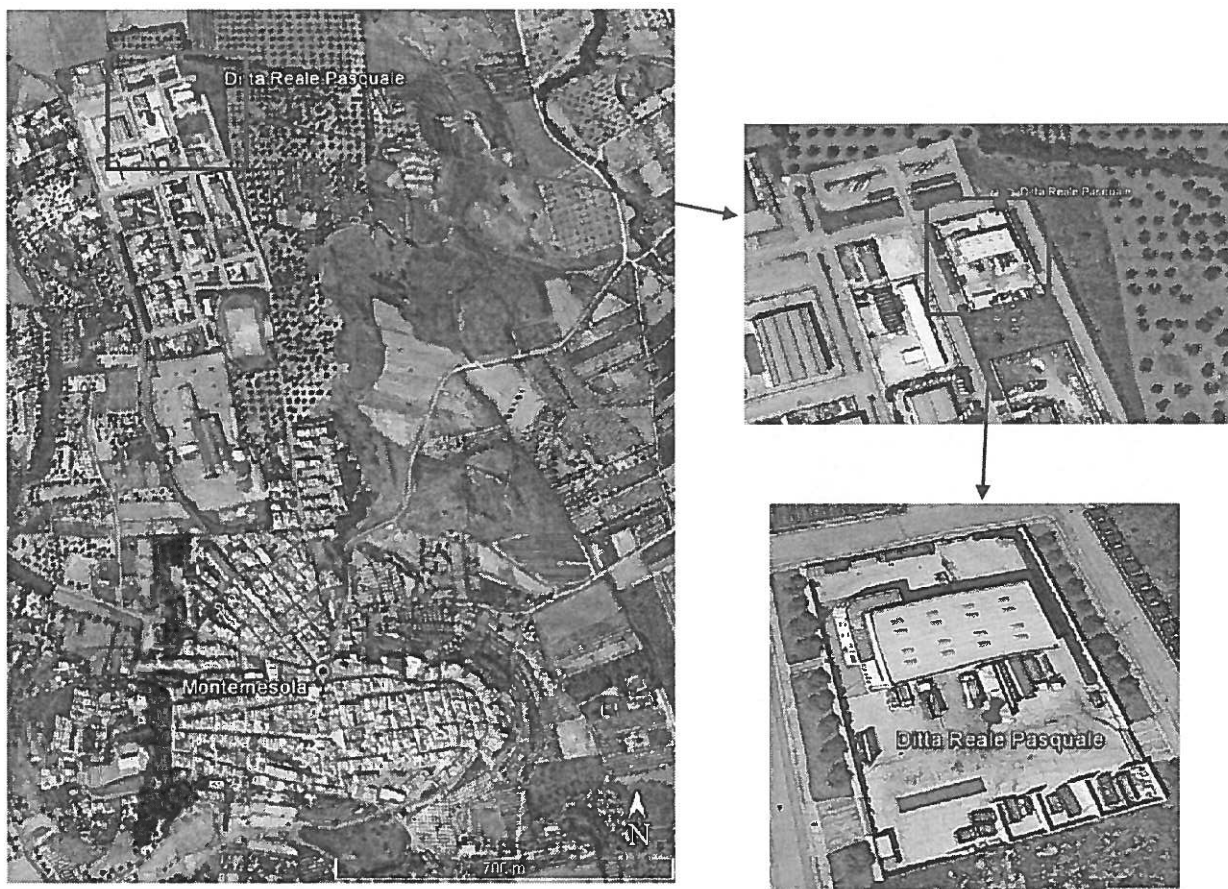


Fig. 1 - Inquadramento su ortofoto

In merito alla futura capacità di processamento il gestore dichiara una **potenzialità massima di rifiuti trattati** dell'impianto pari a **135 t/g** e **40.400 t/anno** prevedendo l'implementazione di 2 cicli di lavoro, (determinato su 300 giorni lavorativi) e una capacità massima di **stoccaggio istantaneo di 773 tonnellate**.<sup>5</sup> Il ciclo produttivo prevede n. **3 linee di trattamento**: linea 1) impianto di cernita e selezione manuale, linea 2) impianto di triturazione e trattamento PFU, linea 3) selezione a terra e banco di lavoro.

Dall'analisi cartografica condotta dallo scrivente Servizio sul Portale Cartografico della Regione Puglia<sup>6</sup> si evince che l'impianto di che trattasi non ricade all'interno di aree naturali protette nazionali o regionali, non ricade nel SIN Taranto, né in siti contaminati o potenzialmente contaminati di interesse regionale, non interessa aree a pericolosità idraulica/geomorfológica individuate dal Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto idrogeologico (PAI) e non interferisce con i Beni Paesaggistici (BP) e gli Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP) tutelati del PPTR (Piano paesaggistico territoriale regionale).

In merito alla coerenza con il Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali (PRGRS, rev. maggio 2015) si segnala che l'ubicazione dell'impianto ricade in **area dichiarata a elevato rischio di crisi ambientale** per cui sussiste una **condizione penalizzante** che implica l'osservanza di adeguate misure di mitigazione/compensazione che superino le criticità esistenti.

<sup>5</sup> pag. 64 del SIA 1

<sup>6</sup> <https://goo.gl/MDGTxC>

Si rappresentano nel seguito alcuni aspetti/criticità/carenze per cui lo scrivente Servizio ritiene necessario acquisire gli opportuni chiarimenti/integrazioni da parte del proponente.

In primo luogo si fa presente che la documentazione tecnica allegata all'istanza risulta **priva di firma e timbro** del professionista incaricato nonché di numero e data della revisione. Si rappresenta altresì che per quanto agli atti non si evince se trattasi di un impianto in esercizio e quali delle attrezzature attrezzatur

Si evidenzia altresì che nella "Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" a firma dell'ing. Mariella Altavilla datata 25/05/17, allegata all'istanza di VIA/A.U., quest'ultima dichiara che "... la modalità di smaltimento dei fanghi di depurazione e degli oli di depurazione sarà affidata a ditta autorizzata al fine di essere conferiti presso discarica autorizzata in conformità con quanto stabilito dal D.Lgs. 152/2006 ...". Premesso che non si comprende a quali fanghi e a quali oli faccia riferimento la dichiarante, si rammenta in ogni caso che i rifiuti liquidi non sono ammessi in discarica ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 36/2003 e ss.mm.ii.

Si sottolinea che la proposta progettuale prevede un **considerevole incremento dei quantitativi** da processare passando dagli attuali 7 t/die e 2.000 t/anno rispettivamente a 135 t/die e 40.400 t/anno, senza tuttavia fornire evidenza documentale sulla effettiva disponibilità degli spazi utili per le operazioni di conferimento, stoccaggio, movimentazione e processamento nel rispetto anche delle norme sulla sicurezza. A riguardo si evidenzia che in elaborato Tav.3 "Stato di progetto. Planimetria generale-Piante-Comparazioni" l'unica opera di nuova realizzazione è la tettoia esterna al capannone di 353 m<sup>2</sup>. Nella medesima Tavola viene altresì riportata la demolizione di alcune opere non menzionata negli elaborati descrittivi. Si richiede pertanto di dare evidenza, attraverso apposito elaborato scritto-grafico, dell'opportuno dimensionamento (e relativi calcoli) delle aree disponibili rispetto alle quantità da stoccare/processare.

Si richiede inoltre di produrre apposita planimetria con l'ubicazione all'interno dell'impianto dei necessari presidi ambientali (materiali adsorbenti ecc.) atti a gestire eventuali sversamenti di oli/idrocarburi.

Si osserva che la documentazione è carente rispetto alla trattazione degli obblighi derivanti dalla gestione dei RAEE e pertanto dovrà essere integrata in funzione da quanto previsto dal D. L.vo n.49/2014 che ha recepito la Direttiva 2012/19/UE.

Per quanto riguarda lo **stoccaggio** dei rifiuti nello Studio di impatto ambientale si afferma<sup>7</sup> che "... sarà consentita la messa in riserva dei rifiuti urbani e speciali non pericolosi a terra mediante la formazione di cumuli contenuti tra setti amovibili di cemento armato, in quanto l'area risulta opportunamente pavimentata e impermeabilizzata". Tale assunzione, a parere dello Scrivente non garantisce il corretto stoccaggio e confinamento dei rifiuti: si ritiene necessario disporre i cumuli esterni al capannone, di altezza non superiore ai 3 metri, in area confinata lateralmente, al di sotto di adeguata copertura<sup>8</sup> (tipo tettoia) atta ad impedire il ruscellamento e conseguente contaminazione delle acque meteoriche.

In merito alla stima degli impatti sulla **componente traffico e viabilità** il proponente dichiara<sup>9</sup> che "... nonostante il traffico subirà un incremento, risulterà essere tranquillamente assorbito dalla esistente viabilità esistente trovandoci in area industriale ... <sup>10</sup>Nello specifico l'impatto del traffico indotto durante la fase di esercizio sarà regolato e mitigato utilizzando separatamente gli ingressi carrabili per le diverse fasi dell'attività quali ingresso CER in impianto e uscita scarti/MPS dall'impianto". Tale assunto non rappresenta una valutazione oggettiva dell'impatto "incremento del traffico indotto" sulla viabilità; a tal proposito si evidenzia che non è stato prodotto un rilievo puntuale del traffico esistente, né una previsione quantitativa sul relativo incremento.

In relazione alla prossimità degli impianti nel bacino di interesse il Proponente dichiara che sarà garantito il principio dell'autosufficienza con minori costi per i rifiuti ed evitando che gli stessi vengano smaltiti in impianti

<sup>7</sup> pag. 108 del SIA 1

<sup>8</sup> prevista nelle BAT di settore

<sup>9</sup> cfr par. 4.3.8 del SIA 1

<sup>10</sup> pag. 69 del SIA 1

presenti nelle altre province e/o regioni<sup>11</sup>. A tal proposito si rileva che non è stata valutata la presenza/assenza di altri impianti simili nel bacino di interesse provinciale in considerazione sia della potenziale richiesta del mercato, sia degli eventuali impatti cumulativi, anch'essi non valutati, con altre attività produttive limitrofe.

Limitatamente alla stima degli impatti sulla componente **Salute e sicurezza**<sup>12</sup> il proponente dichiara che *"... In un'ottica strettamente sanitaria, essendo l'impianto localizzato in area industriale, lontano da aree civili densamente abitate e in relazione all'attività svolta (messa in riserva e trattamenti meccanici sui rifiuti) si possono scongiurare possibili rischi sulle popolazioni residenti..."*. A tal proposito si chiede di individuare, descrivere e di rappresentare su apposita cartografia su base ortofoto e con scala adeguata, i recettori sensibili (i.e. scuole, edifici adibiti ad uso abitativo o degenza o cura, etc.) che potrebbero risultare esposti alle eventuali ricadute di inquinanti nelle normali condizioni di esercizio dello stabilimento ed in caso di eventi accidentali (i.e. incendio). L'area buffer di indagine dovrà avere un raggio di ameno 2.000 m e dovranno essere specificate le distanze dei recettori dall'impianto in essere.

In merito al paragrafo M.1 **"Applicazione delle BAT"** dell'elaborato RT01 *Relazione Generale tecnico-descrittiva* si rileva che:

- alcune delle BAT, elencate nella tabella annessa al paragrafo, sono dichiarate come "parzialmente applicabili" o "non applicabili" senza fornirne motivazione tecnica (v. ad es. p.48 RG *"Le acque di lavaggio delle aree di accumulo di rifiuti e le acque di processo (percolati) devono essere raccolte in un sistema fognario indipendente..."*);
- l'elenco delle BAT non è esaustivo rispetto alle Migliori tecniche e tecnologie degli impianti di selezione e di trattamento RAEE; a titolo esemplificativo mancano tutti i riferimenti al rispetto di rendimenti minimi di recupero di materia nonché le BAT sul trattamento dei RAEE;
- in riferimento alla BAT che recita *"Tutte le superfici su cui sono posizionate le macchine di trattamento meccanico devono essere dotate di adeguata pavimentazione impermeabilizzata e di sistema di raccolta delle acque di lavaggio"* (v. pag. 44 della RG), il Gestore ha riportato che *"Le superfici pavimentate saranno periodicamente lavate con idoneo macchinario del tipo lavasciuga"*. Si prescrive che dette acque vengano gestite come rifiuto.

In merito alle **Emissioni in atmosfera** preliminarmente si chiede di chiarire se il proponente, a seguito del rilascio dell'autorizzazione ex art. 208 del D. Lgs. n 152/2006 e smi di cui alla D.D. della Provincia di Taranto n. 116 del 22/09/2010, abbia conseguito anche l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269 del TUA; in tal caso si chiede di trasmetterne copia.

Sulla base delle informazioni rese disponibili dal proponente<sup>13</sup>, nella tabella che segue si riporta un primo quadro delle emissioni in atmosfera previste o potenziali:

Linea	impianto/attività	Emissioni in atmosfera
n. 1	cernita e selezione dei rifiuti	potenziale emissione di sostanze odorigene
n. 2	triturazione dei rifiuti in ingresso mediante n. 2 trituratori	emissioni convogliata di polvere e sostanze inorganiche che si presentano prevalentemente sotto forma di polvere
n. 3	selezione a terra e smontaggio sul banco di lavoro di RAEE ed ingombranti	potenziale emissione di gas refrigeranti

Si chiede alla ditta di esplicitare se intenda avviare alla Linea 1- cernita e selezione rifiuti soltanto quelli privi di qualsivoglia frazione organica putrescibile ovvero se i rifiuti oggetto delle attività di cernita/selezione (Linea 1) possano avere potenziale osmogeno.

<sup>11</sup> pag. 129 del SIA 1

<sup>12</sup> pag.110 del SIA 1

<sup>13</sup> Pag 2 RT07 - Relazione sulle emissioni atmosferiche

In quest'ultimo caso la ditta dovrà:

1. svolgere le attività a rischio osmogeno e che emettono polveri all'interno del capannone;
2. garantire che durante dette attività i portelloni di accesso al capannone restino chiusi;
3. garantire il funzionamento di idonei sistemi di convogliamento e successivo abbattimento degli inquinanti in linea con le MTD.

In riferimento alla Linea 2 - triturazione dei rifiuti in ingresso, si rammenta che i sistemi di trasporto (nastri trasportatori) e le modalità di movimentazione del materiale polverulento ottenuto dalla triturazione (polverino) dovranno essere in linea con le disposizioni di cui alla Parte I - ALLEGATO V alla Parte V del D. Lgs. n. 152/06 e smi. In merito al sistema di abbattimento a servizio dei due impianti di triturazione, richiamando anche quanto previsto dalla BAT E4.8<sup>14</sup>, si ritiene che detto sistema dovrà garantire un'efficienza di abbattimento pari ad almeno il 98% delle emissioni in ingresso (l'efficienza dichiarata dal proponente è del 95%<sup>15</sup>). Il proponente, oltre a chiarire l'altezza del camino dal piano campagna, la cui quota di sbocco dovrà garantire che l'emissione convogliata non arrechi danno o fastidio ai recettori vicini, descriverà le modalità di raccolta delle polveri di abbattimento e la successiva modalità di gestione delle stesse.

In relazione alla Linea 3 - selezione a terra e smontaggio sul banco di lavoro di RAEE ed ingombranti, si ritiene che il proponente non abbia adeguatamente valutato la potenziale emissione in atmosfera di fluidi refrigeranti contenuti in apparecchiature fuori uso; a riguardo si chiede di fornire notizie in dettaglio circa le operazioni che dalla estrazione dalle apparecchiature fuori uso portano allo smaltimento finale di detti gas refrigeranti, con particolare riferimento ai gas lesivi per l'ozono (si richiamano a riguardo il Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 20 settembre 2002 e la Legge 28 dicembre 1993, n. 549 e s.m.i. recante misure a tutela dell'ozono stratosferico) e di trasmettere la relativa procedura/istruzione operativa di recupero dei gas refrigeranti.

Il proponente ha individuato lo stoccaggio e la movimentazione dei rifiuti quale possibile fonte di emissioni diffuse di polveri ed odori; la ditta riferisce che i rifiuti che potranno generare emissioni diffuse in parte saranno stoccati a terra in cumuli ed in parte in cassoni. Si chiede di descrivere in dettaglio le misure di mitigazione previste (i.e. utilizzo di macchina spazzatrice, bagnatura periodica della viabilità e superfici interne) e di produrre eventuali procedure/istruzioni operative predisposte per il confinamento dei cumuli e cassoni. Tenuto conto dell'elevato potenziale osmogeno di alcuni rifiuti (i.e. CER 20.01.08 – Umido) si chiede di descrivere in dettaglio le modalità di funzionamento dei biofiltri<sup>16</sup> installati sui cassoni, l'efficienza di abbattimento nei confronti di sostanze odorigene nonché la frequenza di manutenzione/sostituzione degli stessi.

In riferimento al serbatoio di 5.000 litri per il deposito di gasolio<sup>17</sup>, si chiede di indicare se vi siano eventuali sfiati diretti in atmosfera e, qualora sia presente o previsto nello stabilimento, la potenza termica del gruppo elettrogeno installato/da installare.

Per quanto concerne la componente **Acque** il gestore propone<sup>18</sup> il controllo delle acque meteoriche in uscita dal relativo sistema di trattamento, in corrispondenza dello specifico pozzetto di campionamento, monitorando i parametri riportati nella Tabella 4 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del T.U.A.. Si ritiene che quanto proposto non sia funzionale al monitoraggio ambientale per la valutazione dell'impatto sulla matrice acque, bensì al controllo necessario per la verifica di conformità ai limiti stabiliti dalle norme.

Per quanto riguarda le acque assimilabili alle domestiche che, come riportato nell'elaborato RT01 *"Relazione generale tecnico descrittiva"*, vengono scaricate in pubblica fognatura, non risulta allegato all'istanza il relativo contratto con l'AQP S.p.A.

<sup>14</sup> pag. 46 della R.T.

<sup>15</sup> pag 4 Relazione sulle emissioni atmosferiche

<sup>16</sup> pag 2 RT07

<sup>17</sup> Relazione misure di prevenzione incendi

<sup>18</sup> pag. 134 del SIA 1

In merito alle acque meteoriche, si ritiene che lo schema di impianto descritto nell'elaborato RT03 "Relazione tecnica acque meteoriche", nonché nell'elaborato grafico Tav.11, debba essere rivisitato spostando la vasca di raccolta delle acque di prima pioggia a monte del trattamento preliminare. Non si comprende altresì la scelta di inviare le acque meteoriche di dilavamento delle coperture su piazzale con la conseguenza di doverle considerare nel computo delle acque da trattare (circa un terzo del totale).

Si evidenzia che le acque destinate al riutilizzo dovranno essere conformi alla Tabella allegata al DM 185/03 essendo previsto anche l'uso irriguo delle stesse (rif. elaborato RT01 paragrafo C3 ove si legge *"...per l'innaffiatura delle aree verdi, per le operazioni di pulizia e lavaggio del capannone e per l'alimentazione delle cassette WC, verrà utilizzata l'acqua recuperata dall'impianto di trattamento delle acque meteoriche. In mancanza di questa sarà comunque prelevata dalla rete idrica pubblica..."*). In aggiunta si ritiene che il riutilizzo delle acque trattate debba avvenire tramite una rete fissa di distribuzione dotata di sistema di contabilizzazione della risorsa recuperata. Per quanto concerne i limiti da applicare allo scarico in subirrigazione si dovrà fare riferimento non solo ai parametri e limiti stabiliti in Tabella 4 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D. L.vo 152/06 e ss.mm.ii., ma anche a quanto indicato al punto 2.1 del medesimo allegato.

In merito alla componente **Rumore** e in particolare al documento di valutazione previsionale di impatto acustico redatto dall'Ing. Annalisa Formosi (TCAA), si osserva quanto segue. In detto documento si afferma che sono state condotte campagne di misura, si illustrano le procedure generali seguite, ma non se ne riportano gli esiti, non si indicano i punti di campionamento e non si allegano le relative time histories. Tali misure si ritiene, come da normali prassi, siano state utili alla definizione del clima acustico di cui tener conto del modello di calcolo illustrato ed utilizzato per fornire le stime previsionali di impatto. Si osserva che comunque non è indicato se si sia utilizzato semplicemente il modello di calcolo quale mera applicazione di formula matematica o se si sia ricorso a software previsionale del quale, eventualmente, è necessario citarne caratteristiche e certificazioni. Inoltre si citano le sorgenti presenti, ma non sono indicati i valori emissivi ad esse collegati e quindi i valori di input utilizzati per l'elaborazione previsionale. Alla luce delle criticità innanzi esposte, per la tematica acustica, si ritiene di dover esprimere valutazione negativa. Si ricorda che è compito dell'Amministrazione Comunale, in qualità di A.C. ai sensi della L.R. 3/02, esprimersi sulla destinazione acustica delle aree di interesse in relazione a quanto normato nel DPCM 01/03/91 art. 6.

6

In relazione alla componente **Rifiuti** si rappresenta quanto segue.

Nella documentazione allegata all'istanza di VIA/A.U. si rileva l'assenza delle autorizzazioni prescritte dalle vigenti determinazioni di autorizzazione unica e non ricomprese in queste ultime, come indicato ai punti 6, 7 ed 11 della D.D. provinciale n. 116 del 22/09/2010, rispetto alle quali si richiede apposito riscontro al proponente.

Risultano altresì mancare:

- le schede riportanti le caratteristiche tecniche di strumenti/attrezzature da utilizzare in impianto;
- informazioni sui rifiuti di produzione propria dell'impianto (ossia quelli non derivanti dalle operazioni di trattamento, ma dal funzionamento dello stabilimento, ad es. rifiuti prodotti da uffici, manutenzioni, ecc.) e relative modalità di gestione e controllo, da integrare nella *Relazione Generale tecnico-descrittiva*.

Si richiede al proponente di:

- dichiarare se ad oggi le operazioni/relativi CER già autorizzati risultano tutte esercite/gestiti;
- fornire evidenza dei dati e valori di letteratura cui si accenna a pag. 15 della RG, laddove si legge *"... I pesi specifici dei singoli CER considerati sono stati determinati partendo dai valori di letteratura della materia base, opportunamente ridotti di una percentuale variabile dal 20 al 50% in funzione dello stato di disaggregazione atteso e comparati con i dati disponibili provenienti da impianti già in esercizio..."*.

Si valuta negativamente la richiesta avanzata dal proponente nell'elaborato "Relazione Generale tecnico-descrittiva" (di seguito RG) di trattamento dei nuovi rifiuti codificati come di seguito: CER 03.01.05<sup>19</sup> (*trucioli, segatura, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104*), CER

<sup>19</sup> Descrizione della categoria CER 03.01 da Parte IV del T.U.A.: *"Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili"*.

19.12.07<sup>20</sup> (*legno diverso da quello di cui alla voce 191206*), CER 20.01.08 (*rifiuti biodegradabili di cucine e mense*), i quali – indipendentemente da ogni considerazione circa il potenziale odorigeno e relativo impatto che alcuni di essi potrebbero generare - trovano una destinazione ed un trattamento ideale in altre tipologie impiantistiche (a titolo di esempio quelle destinate alla produzione di compost).

Analoga considerazione vale per il CER 20.01.38 (*legno diverso da quello di cui alla voce 200137*)<sup>21</sup>, il CER 20.02.01<sup>22</sup> (*rifiuti biodegradabili*) ed il CER CER 150103<sup>23</sup> (*imballaggi in legno*), già autorizzati con D.D. provinciale n. 41 del 30/06/16

In particolare, relativamente ai CER 19.12.XX in ingresso per i quali è stata richiesta l'autorizzazione al trattamento, si osserva che, ai sensi della normativa vigente, essi afferiscono ai *"rifiuti prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti"*, per cui – in linea generale – dovrebbero essere avviati ad operazioni di recupero diverse da quelle già subite.

Le procedure di accettazione dei rifiuti in ingresso descritte nell'apposito paragrafo E.1 della RG contengono informazioni generiche e indistinte per i vari CER su: consegna campioni ed analisi dei produttori dei rifiuti che richiedono l'omologa per conferire i rifiuti all'impianto in oggetto (è indicata solo la "eventualità" di tali adempimenti); verifiche di conformità da condursi presso l'impianto di recupero del proponente (a pag. 13 si legge *"... Qualora lo si ritenesse necessario, possono essere svolti ulteriori esami mirati verso parametri di rapida determinazione, in seguito ad adeguati campionamenti del carico in ingresso ..."*). L'assenza di ulteriori dettagli non consente allo stato di valutare l'idoneità dei controlli sui rifiuti in ingresso, né renderebbe possibile alcun accertamento da parte dell'A.C e/o degli Enti di controllo sulla conformità della gestione dei conferimenti in impianto.

Al paragrafo *"Operazioni di messa in riserva dei rifiuti in ingresso (R13)"*, pag. 13, della RG si legge che *"... Le tipologie introdotte all'interno dell'impianto saranno prevalentemente avviate al recupero, tuttavia si prevede la possibilità di ricevere tali tipologie anche in modalità di smaltimento, qualora esse non siano idonee al recupero (D15)..."*. Si reputa che detta operazione D15<sup>24</sup>, che si configura come nuova attività richiesta rispetto a quelle ad oggi autorizzate, non sia in linea con la tipologia dell'impianto in questione che si configura come impianto di recupero di rifiuti, al quale - dunque - dovrebbero arrivare solo rifiuti idonei ad una o più operazioni "R"; anche per questo motivo risulta basilare quanto osservato sulle procedure di accettazione al punto che precede circa l'idoneità e completezza della documentazione relativa all'accertamento del tipo di rifiuto da conferire e codifica CER trasmessa in fase di omologa da ciascun produttore, nonché il dettaglio delle verifiche di conformità da condursi presso l'impianto di recupero che, se negative, dovrebbero determinare il respingimento del carico.

In merito alle operazioni di recupero "R" richieste dal proponente, si invita l'A.C. ad una valutazione approfondita, atteso che dall'esame della documentazione progettuale emerge:

- l'assenza di qualunque riferimento ai principi, ai criteri, alle metodiche, ai controlli, alle norme tecniche generali stabilite dal DM 05/02/1998 *"Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero"* e ss.mm.ii., che - nonostante il procedimento de quo riguardi la variante sostanziale di una autorizzazione unica ex art. 208 T.U.A. - rappresenta ad oggi, l'unica ed imprescindibile (in termini di requisiti minimi) normativa tecnica in materia di stoccaggio (ivi compresa l'operazione R13) e recupero di rifiuti non pericolosi ai fini della produzione di MPS. Si tenga presente a riguardo l'art. 184-ter del TUA che definisce

<sup>20</sup> Descrizione della categoria CER 19.12 da Parte IV del T.U.A.: *"Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti"*.

<sup>21</sup> Descrizione della categoria CER 20.01 da Parte IV del T.U.A.: *"Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)"*.

<sup>22</sup> Descrizione della categoria CER 20.02 da Parte IV del T.U.A.: *"Rifiuti di giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)"*.

<sup>23</sup> Descrizione della categoria CER 15.01 da Parte IV del T.U.A.: *"Imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)"*.

<sup>24</sup> Descrizione da Allegato Ba alla Parte IV del T.U.A.: *"Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)"*.

le condizioni per la cessazione della qualifica di rifiuto che, al comma 3 richiama i decreti ministeriali sul recupero in procedura semplificata di rifiuti pericolosi e non pericolosi;

- l'assenza di qualunque riferimento ai principi, ai criteri, alle metodiche, ai controlli, alle norme tecniche generali stabilite dal DM 161/2002 e ss.mm.ii. per l'operazione di messa in riserva R13 dei rifiuti pericolosi afferenti alla nuova proposta progettuale;
- una discrasia tra le operazioni "R" oggetto di richiesta e le tipologie di trattamento, prettamente meccanico, effettivamente condotte in impianto.

Altra criticità è rappresentata dal fatto che nella descrizione del ciclo produttivo e delle linee di impianto (es. pag. 19 e 23) non v'è alcuna certezza sull'efficacia e sul raggiungimento dell'effettivo recupero del rifiuto, proprio laddove è indicato che sarà prodotta una MPS (a titolo di esempio, v. pag. 19 e 23 della RG, si ripete che, nel caso in cui la conformità della EoW o della MPS non venga raggiunta, i materiali saranno conferiti come rifiuti in uscita presso impianti terzi dedicati). Al par. F.4 "CER in uscita, scarti di risulta e loro destinazioni finali" a pag. 29 della RG è riportata una tabella riepilogativa dei codici CER in uscita, rispetto ai quali il proponente indica che *"...verranno destinati ad impianti terzi per il relativo recupero (R13)/smaltimento (D15), ovvero sarà preferito il recupero con la scelta, come destinazione finale, dei consorzi di riciclo con i quali saranno stipulate opportune convenzioni (CONAI, COMIECO, COREPLA, COREVE, RICREA, CIAL, RILEGNO, FONDERIE ed altre piattaforme di recupero)..."*.

A riguardo risulta che:

- non è chiaramente ed univocamente individuato il destino effettivo dei rifiuti recuperabili, aspetto di rilievo ai fini della valutazione degli impatti ambientali;
- diversi CER in uscita per destinazione R13/R12/D15 in impianti terzi coincidono con i CER in ingresso all'impianto de quo per il medesimo trattamento, motivo per cui non si comprende l'utilità e l'efficacia delle operazioni eseguite presso la ditta REALE;
- non è fornita indicazione alcuna sull'interfacciamento con il consorzio nazionale ECOPNEUS.

Si rappresenta altresì all'A.C. che il proponente richiede anche l'autorizzazione alla sola messa in riserva R13 di rifiuti pericolosi (v. tabella "Elenco codici CER in ingresso" a pag. 14 della RG), dichiarando però nel contempo al par. F.3, pag. 36, della RG che *"...Nello specifico per le modalità di gestione dei RAEE la ditta si autoprescrive di poter trattare in impianto esclusivamente RAEE identificati con codici CER non pericolosi (pertanto non effettuerà le operazioni di messa in sicurezza previste dalla specifica normativa di settore)..."*.

In considerazione della necessità di acquisire i chiarimenti del Gestore e gli approfondimenti dell'A.C. precedentemente indicati, si ritiene allo stato insufficiente/inidoneo quanto descritto al paragrafo "Controllo di processo, campionamento e analisi dei rifiuti trattati" della RG in merito ai rifiuti in ingresso, ai rifiuti in uscita, ai rifiuti di propria produzione ed alle Materie prime secondarie in output. Stante inoltre quanto genericamente riportato al medesimo paragrafo sull'iscrizione al SISTRI dell'impianto, si richiede al proponente di dichiarare se e per quale attività sarebbe soggetto agli adempimenti SISTRI, sia alla data odierna che nell'eventuale futura configurazione dell'impianto.

In merito al paragrafo "Piano di monitoraggio" a pag. 52 della RG, il proponente dichiara che *"...Prima dell'avvio dell'impianto sarà redatto un apposito Piano di monitoraggio e controllo delle performances ambientali correlate all'esercizio dell'intero sistema impiantistico proposto. In questa sede si forniscono le prime indicazioni circa i presidi di monitoraggio ed i sistemi che saranno oggetto dei controlli...omissis..."*.

Nel sottolineare che detto Piano deve essere approvato prima della conclusione del procedimento, si rimanda la valutazione di competenza dell'Agenzia alla presentazione del predetto elaborato.

Infine, nel paragrafo "Controllo del bilancio di massa" della RG si legge che *"...Per tali motivi il sistema di pesatura prescritto nelle precedenti autorizzazioni verrà sostituito da altra procedura che permetterà il controllo annuale, sia dei rifiuti in ingresso che in uscita, al fine di rispettare i limiti autorizzativi richiesti. In particolare si passerà dal sistema di controllo in continuo sui quantitativi giornalieri dei rifiuti trattati (cfr. Determina di Settore n.60/2014, con la quale l'eventuale superamento del limite giornaliero di rifiuti trattati prescritto avrebbe richiesto la VIA) ad un controllo gestionale non in continuo, privo di sistemi automatizzati, per verificare il raggiungimento del limite*

*annuo richiesto (e da autorizzare) dei rifiuti sottoposti a trattamento. I dati registrati dal sistema di gestione saranno sempre disponibili agli organi di controllo..."*

Si reputa non condivisibile la predetta proposta del gestore, atteso che la prescrizione all'epoca imposta dall'A.C. risulta idonea anche nella configurazione impiantistica oggetto del presente procedimento.

Rispetto al Piano di ripristino ambientale annesso all'istanza di VIA/A.U., atteso che esso non contiene riferimenti a comunicazioni preventive agli Enti per l'avvio e condivisione del Piano di indagine preliminare, del Piano di caratterizzazione e dell'eventuale Piano di bonifica del sito, si reputa necessaria una integrazione dell'elaborato che riporti, per ciascuna di dette attività, la comunicazione con congruo anticipo (almeno 20 gg.) all'A.C., al Dipartimento ARPA di Taranto e alla ASL territorialmente competente (oltre ad eventuali ulteriori destinatari che la Provincia di Taranto riterrà di indicare).

Allo stato, la valutazione dell'Agenzia è pertanto negativa fino al superamento delle criticità/carenze evidenziate.

Il Direttore del Servizio Territoriale  
dott. *Vittorio Esposito*

Il Gdl

Firmato digitalmente da ESPOSITO VITTORIO  
Data: 2017.10.27 17:48:38 +02'00'

dott. *Ivan Polo*  
dott. *Roberto Barnaba*  
dott.ssa *Adele Dell'Erba*  
dott.ssa *Adriana Primicino*  
dott. *Valerio Rosito*





# DIPARTIMENTO di PREVENZIONE

## SERVIZIO PREVENZIONE E SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Viale Virgilio N° 104 TARANTO CAP 74121  
Tel. 0997786478-7786481-7786467  
diprev.spesal.direzione@asl.taranto.it  
dipartprevenzione\_spesal.asl.taranto@pec.rupar.puglia.it

Cod. Amm. : p\_ta  
N. Prot. : 0031990  
Data Prot. : 18-10-2017 13:58:21



Spett.le

*Polispre*  
*Ididit*  
*Il Dirigente*  
*all*

**Provincia di Taranto**  
**9° settore**  
**Ecologia e Ambiente – Aree Protette**  
**Parco Naturale “Terra delle Gravine”**  
**Protezione Civile – Edilizia Sismica**  
**Servizio VIA/AIA/Gestione rifiuti**

Oggetto: Ditta Reale Pasquale: Procedimento coordinato ai sensi del D.Lgs. 152/2006 ed art. 5 bis L.R. 11/2001 e s.m.i. – Richiesta di compatibilità ambientale contestuale alla richiesta di variante sostanziale all'A. U. ex art. 208 D.Lgs. 152/2006 – Convocazione di Conferenza di Servizi in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14 dell'art. 14 ter L. 241/90 e s.m.i.

Con riferimento alla Convocazione di Servizi relativa all'oggetto ed indetta da codesto Ufficio con nota Prot. 0029162 del 25/09/2017, si precisa che lo scrivente Servizio non può esprimersi in merito alla richiesta della ditta in oggetto di variante sostanziale all'A.U. ex art. 208 D.Lgs. 152/2006 che comprenda anche l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera e l'autorizzazione allo scarico di acque meteoriche poiché in tali materie lo SPESAL non ha specifiche competenze in quanto riservate ad altri organi competenti.

Si ritiene doveroso evidenziare che l'impresa non viene esonerata da quanto disposto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e, in particolare il titolare dell'impresa dovrà specificare se esiste già per l'attività in oggetto un parere espresso da questo Servizio e, nel caso, a quale numero di pratica si riferisce. Nel caso non sia stata ancora presentata a questo Servizio alcuna richiesta di parere per l'attività in oggetto, qualora rientrante nel campo di applicazione, occorre attivare la procedura di notifica di cui art. 67 D.Lgs. 81/08 e s.m.i. presentando a questo Servizio quanto di seguito riportato:

- Modello Unico Nazionale
- Documentazione tecnica (relazione ed elaborati grafici)
- Attestato di versamento dei diritti ASL relativo alla richiesta inoltrata.

Per eventuali informazioni rivolgersi alla segreteria SPESAL n. tel. 0997786481

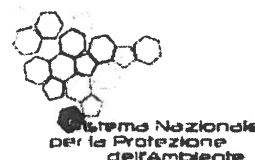
Distinti saluti.

**Il Dirigente Medico SPESAL**

Dr.ssa Geneseffa DE PASCALE

**Il Direttore SPESAL**

Dr. Cosimo SCARNERA



*Documento firmato digitalmente*

Co.ge. = /

Prot.n.

Taranto,

Alla Provincia di Taranto  
Settore Ecologia ed Ambiente  
Servizio Valutazione di Impatto Ambientale  
Via Anfiteatro, 4  
74123 Taranto  
[settore.ambiente@pec.provincia.taranto.gov.it](mailto:settore.ambiente@pec.provincia.taranto.gov.it)

Cod. Amm. : p\_ta  
N. Prot. : 0032877  
Data Prot. : 26-10-2017 10:29:14



Gent.mo  
Dott. Ivan Polo  
Servizio Territoriale  
DAP TA - A.R.P.A. Puglia  
sede

Oggetto: Ditta Reale Pasquale: procedimento coordinato ai sensi del D.lgs 152/2006 ed art. 5 bis L.R. 11/2001 e smi - Richiesta di giudizio di compatibilità ambientale contestuale alla richiesta di variante sostanziale all'A.U. ex art. 208 D.Lgs 152/2006. Convocazione conferenza di servizi in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14 ter L. 241/90 smi. Delega.

1

I sottoscritti delegano il Dott. Ivan Polo, dipendente di questa Agenzia, a partecipare - in rappresentanza di A.R.P.A. Puglia - alla conferenza di servizi di cui all'oggetto, convocata per oggi 26 ottobre 2017 alle ore 11,00 presso la sala riunioni - Settore Ecologia e Ambiente, sito in via Anfiteatro n. 4, II piano.

Distinti saluti.

Il Direttore Servizio Territoriale  
(Dott. Vittorio Esposito)

Il Direttore DAP  
(Dott.ssa Maria Sparrera)

AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO  
REGISTRO UFFICIALE  
0175629 - 25/10/2017 - USCITA  
Classifiche: 03  
Allegati : 0

**OGGETTO:** Ditta Reale Pasquale: Procedimento coordinato ai sensi del D.Lgs 152/06 ed art. 5bis L.R. 11/01 e smi. Richiesta di compatibilità ambientale contestuale alla richiesta di variante sostanziale all'A.U. ex art. 208 D.Lgs 152/06. Convocazione di Conferenza di Servizi in modalità sincrona ai sensi dell'art.14 ter L.241/90 e smi.

Cod. Amm. : p\_ta  
N. Prot. : 0032876  
Data Prot. : 26-10-2017 10:27:41



PROVINCIA di TARANTO  
9° Settore  
Ecologia e Ambiente-Aree Protette-Parco Naturale  
Terre delle Gravine- Protezione Civile- Edilizia Sismica  
c.a. Ing. Aniello Polignano  
TARANTO

Facendo seguito alla convocazione della Conferenza di Servizi per il giorno 26.10.17, questo Servizio conferma il parere favorevole espresso in data 25.07.2017 a condizione che i lavori siano eseguiti in conformità a quanto illustrato nella documentazione tecnica presentata e nel rispetto delle vigenti norme igienico-sanitarie ancorché non espressamente richiamate negli elaborati tecnici costituenti la progettazione.

L'odierna nota vale come presenza alla conferenza in argomento.

Distinti saluti.



AZIENDA UNITA SANITARIA LOCALE TA  
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE  
Igiene degli Ambienti di Vita e Medicina di Comunità  
U.O. Taranto-Grottaglie-Manduria  
Il Dirigente Legale  
Dott.ssa Rosa G. Colano



Autorità di Bacino – Distretto  
Idrografico dell'Appennino Meridionale  
Art. 63 c.1 D.Lgs 152/2006 e s.m.i.  
D.M. 25.10.2016 - G.u.r.i. 27/2017

## ITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA

L.R. 09/12/2002 n. 19

C/o INNOVAPUGLIA S.P.A – (EX TECNOPOLIS CSATA)

Str. Prov. per Casamassima Km 3 - 70010 Valenzano - Bari

tel. 080 9182000 - fax. 080 9182244 - C.F. 93289020724

www.adb.puglia.it e-mail: [segreteria@adb.puglia.it](mailto:segreteria@adb.puglia.it) - [segreteria@pec.adb.puglia.it](mailto:segreteria@pec.adb.puglia.it)

Autorità di Bacino della Puglia

PROTOCOLLO GENERALE

adbp A00\_AFF\_GEN

0014005

U 26/10/2017 09:11:39

Provincia di Taranto

9° Settore

Ecologia e Ambiente

Aree Protette – Parco Naturale

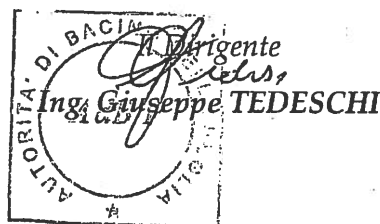
Terra delle Gravine

Protezione Civile Edilizia Sismica

[settore.ambiente@pec.provincia.taranto.it](mailto:settore.ambiente@pec.provincia.taranto.it)

**Oggetto:** *“Ditta Reale Pasquale: procedimento coordinato ai sensi del d.Lgs 152/2006 ed art. 5 bis L.R. 11/2001 e smi – Richiesta di giudizio di compatibilità ambientale contestuale alla richiesta di variante sostanziale all'A.U. ex art. 208 D.Lgs n. 152/2006 – Convocazione di Conferenza di servizi in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14 ter L. 241/90 e smi. “.*

In riferimento alla vs nota prot. n. 29162 del 25/09/2017, acquisita con ns prot. n. 12733 del 28/09/2017 con la quale veniva convocata la Conferenza dei servizi per il giorno 26/10/2017 presso la sede provinciale per il progetto in epigrafe, si fa presente che dalla verifica degli elaborati progettuali desunti dal portale provinciale non risultano vincoli PAI nell'area d'intervento.



Responsabile del procedimento  
Arch. Alessandro Cantatore  
0809182202



*Ministero dell'Interno*  
**COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO**  
**TARANTO**  
*Ufficio Prevenzione Incendi*

Cod. Amm. : p\_ta  
N. Prot. : 0030383  
Data Prot. : 05-10-2017 11:09:58

Allegati n.



Alla PROVINCIA di TARANTO  
9° Settore  
Ecologia ed Ambiente . Aree Protette – Parco  
naturale "Terra delle Gravine" – Protezione  
Civile – Edilizia Sismica  
Servizio: VIA/AIA/Gestione rifiuti  
Gestione Rifiuti – I.P.P.C. – A.I.A.  
Via Anfiteatro, 4  
**74100 TARANTO**  
tore.ambiente@pec.provincia.taranto.gov.it

e, p. c. Alla Ditta REALE Pasquale  
Via Campania, 33  
**74121 TARANTO (TA)**  
dittareale@pec.it

**OGGETTO:** Ditta REALE PASQUALE: Procedimento coordinato ai sensi del D.Lgs 152/2006 ed art. 5 bis L.R. 11/2001 e s.m.i. – Richiesta di giudizio di compatibilità ambientale contestuale alla richiesta di variante sostanziale all'A.U ex art. 208 D.Lgs n. 152/2006.  
**Convocazione Conferenza di Servizi in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14 ter L. 241/90 e s.m.i. – Giorno 26/10/2017 – ore 11.00**

Con riferimento alla convocazione della Conferenza di Servizi per quanto in oggetto, indetta da Codesto Ufficio con nota p\_ta n. prot. 0029162 del 25/09/2017, si comunica che questo Comando con nota protocollo n. 11295 del 22/08/2017 ha chiesto al titolare della ditta in oggetto l'integrazione del versamento corrispondente alle attività soggette a controllo di questo Comando dichiarate all'atto della presentazione di parere ex art. 3 del D.P.R. 151/2011.

A tutt'oggi non risulta presentata l'attestazione del versamento integrativo richiesto.

Pertanto si sollecita il titolare dell'attività cui la presente è inviata per conoscenza a produrre l'attestazione del versamento onde consentire l'avvio del procedimento di che trattasi.

Si resta in attesa di ricevere quanto richiesto.

Per quanto sopra questo Comando non potrà partecipare alla Conferenza di che trattasi per l'espressione del parere di competenza.

Responsabilità del procedimento  
Istruttoria assegnata a:

*[Signature]*

data 10/10/17 U'Dirigente

**IL COMANDANTE PROVINCIALE**  
(Dott. Ing. Marisa CESARIO)

*[Signature]*

*[Signature]*

*[Signature]*

ComunicazionePraticaIncompleta



# Ditta Reale Pasquale

Servizi ambientali

Taranto, 26.10.2017

PrA 32961  
del 26.10.2017

**PROVINCIA DI TARANTO**

**Settore Ecologia ed Ambiente**

74123 TARANTO (TA)

[Settore.ambiente@pec.provincia.taranto.gov.it](mailto:Settore.ambiente@pec.provincia.taranto.gov.it)

**Oggetto:** Ditta Reale Pasquale, Procedimento coordinato ai sensi del D.Lgs. 152/2006 ed art 5 bis L.R. 11/2001 e s.m.i – Richiesta di compatibilità ambientale contestuale alla richiesta di variante sostanziale all'A. U. ex art 208 D.Lgs. 152/2006 – Convocazione di Conferenza di Servizi in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14 dell'art. 14 ter L. 241/90 e s.m.i.

Il sottoscritto **REALE PASQUALE**, nata a Sogliano Cavour (LE) il 15.09.1953, residente a Taranto in via Campania n. 9, in qualità di **TITOLARE** della **DITTA REALE PASQUALE**, con sede legale a Taranto in **Via Campania n.33** – P.I. e C.F. **00312710734** – **RLEPQL53P15I780X**,

## DELEGA

La Sig.ra **REALE RITA**, nato a Taranto il 09.06.1980, a partecipare in nome e per conto dello scrivente, e all'espletamento di tutte le attività connesse.

Si allega copia del documento d'identità del sottoscritto e della Sig.ra REALE RITA.

**DITTA REALE PASQUALE**  
  
**DITTA REALE PASQUALE**  
RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI

Via Campania, 33 – 74121 Taranto

Tel. 0995664512 – Fax 0995664512 – e-mail [dittareale@libero.it](mailto:dittareale@libero.it) – P. IVA 00312710734 – C.F. RLEPQL53P15I780X

[www.dittarealepasquale.com](http://www.dittarealepasquale.com)

Cognome..... **REALE**  
Nome..... **PASQUALE**  
nato il..... **15/09/1953**  
(atto n..... **68** P..... **1** S..... **A**.....)  
a..... **Sogliano Cavour (LE)..**  
Cittadinanza..... **Italiana**  
Residenza..... **TARANTO**  
Via..... **Via CAMPANIA n.9**  
Stato civile..... **Coniugato**  
Professione..... **IMPRENDITORE**  
**CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI**  
Statura..... **1,70**  
Capelli..... **BRIZZOLATI**  
Occhi..... **CASTANI**  
Segni particolari.....



Firma del titolare

**Taranto**

**06/04/2016**

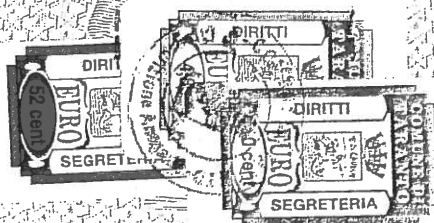
Impronta del dito  
indice sinistro

L'Ufficiale d'anagrafe  
Sig. Simone SEBASTIO



Scade il **15/09/2021**

(art. 2, c. 6 L. 15/09/1993, n. 151)



**AX 0262207**

REPUBBLICA ITALIANA



COMUNE DI  
**TARANTO**

**CARTA D'IDENTITA'**

**N° AX 0262207**

DI

**REALE**

**PASQUALE**



REALE  
 Cognome RITA  
 Nome .....  
 nato il 09/06/1980  
 1376 I A  
 (atto di TARANTO P. S. TA)  
 a .....  
 Cittadinanza ITALIANA  
 Taranto  
 Residenza CAMPANIA, 9  
 Via .....  
 Stato civile IMPRENDITRICE  
 Professione .....  
 CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI  
 1,60  
 Statura NERI  
 Capelli NERI  
 Occhi NESSUNO  
 Segni particolari .....

Firma del titolare .....  
 TARANTO 17/06/2010  
 Il SINDACO  
 Imprinta del dito indice sinistro VITTORE AMMINISTRATIVO  
 (Sig. Vincenzo DATTO)  
 D. C. COMUNE DI TARANTO

REPUBBLICA ITALIANA  
 TESSERA SANITARIA  
 Data di scadenza 03/10/2016  
 Codice Fiscale RLRTT80H49L049J  
 Cognome REALE  
 Nome RITA  
 Sesso F  
 Luogo di nascita TARANTO  
 Provincia TA  
 Data 09/06/1980

SCADE IL 15/05/2020  
 DIRITTI  
 EURO  
 Carta d'identità  
 AS 3706661  
 I.P.Z.S. S.p.A. - OFFICINA C.V. - ROMA

REPUBBLICA ITALIANA  
 COMUNE DI TARANTO  
 CARTA D'IDENTITÀ  
 N° AS 3706661  
 DI  
 REALE  
 RITA

TESSERA EUROPEA DI ASSICURAZIONE MALATTIA  
 IT  
 09/06/1980  
 REALE  
 RITA  
 SSN-MIN SALUTE - 500001  
 RLRTT80H49L049J





*documento esposto  
in sede del Guffin  
di Taranto  
26/10/2017*

**DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE**  
Servizio Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro  
**sede: Viale Virgilio, n° 104**  
Tel. 0997786483 - Fax 0997786485  
74100 T A R A N T O  
C.F. - P.I. 02026690731

Prot. n. 7350

Taranto, 10 AGO. 2009

Ns. rif. 311/09 LQ

Spett.le Società REALE S.r.l.  
Via Campania, n° 33  
74100 TARANTO

Oggetto: Parere di competenza, art. 67 D.Lgs. 81/08 per il cambio di destinazione d'uso di una struttura da adibire al riciclaggio di pneumatici, di proprietà della Ditta REALE Pasquale s.r.l. da realizzarsi nel Comune di Montemesola in Zona PIP lotti 1-2-6-7.

#### **PARERE DI COMPETENZA**

- Esaminata l'istanza assunta a Ns. prot. n° 3566 in data 21/04/2009 e successiva integrazione del 31/07/09 prot. n° 7156 con allegati n° 5 tavole di elaborati grafici, n° 1 relazione tecnica, n° 1 scheda informativa "ALLEGATO 9" correlati alla variante di cui all'oggetto;
- visto il versamento di € 834,80 effettuato in data 02/04/09 intestato all'ASL-SPESAL, per il rilascio del parere di cui all'oggetto;
- visto il parere di idoneità igienico-sanitario, rilasciato in data 10/07/09 prot. n° 1018 dal competente Servizio di Igiene e Sanità Pubblica dell'Unità Operativa di Grottalie;
- visto il parere di conformità antincendio rilasciato dal Comando Provinciale dei VV.F. in data 30/07/2009 prot. n° 12237, pratica n° 41227;
- considerato che sotto il profilo igienico antinfortunistico il progetto esaminato, risulta conforme alle vigenti disposizioni in materia di prevenzione degli infortuni e di igiene del lavoro, salvo quanto di seguito si specifica e condiziona;

Parere di competenza (art. 67 D.Lgs. 81/08) per cambio di destinazione d'uso di una struttura da adibire al riciclaggio dei pneumatici, di proprietà della Ditta REALE Pasquale s.r.l.

rilevato che ogni valutazione di merito su tutte le altre disposizioni normative che disciplinano la materia per l'attività da eseguirsi nella realizzazione in argomento è condizionata a collaudo e/o verifica da eseguirsi prima della entrata in esercizio, ad opera degli Enti titolari delle rispettive competenze.

### **SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

Per la realizzazione delle opere previste nel progetto presentato, così come descritto nella documentazione tecnica allegata allo stesso.

### **SI SUBORDINA IL PARERE FAVOREVOLE**

#### **Alle condizioni sotto riportate, la cui inosservanza renderà nullo il presente atto:**

- che ogni variazione, da apportare in fase esecutiva, sia comunicata preventivamente agli Enti rispettivamente competenti, ricevendone gli opportuni pareri favorevoli;
- che nei termini di cui al precedente punto, siano presentate agli Enti competenti le denunce previste dalla normativa vigente in materia di impianti di messa a terra, di impianti e dispositivi contro le scariche atmosferiche, di rifiuti e quant'altro;
- che gli impianti in genere siano conformi al Decreto n° 37 del 22 gennaio 2008 ed in particolare che quello elettrico, sia adeguato a quanto previsto negli allegati XLIX, L, LI del D.Lgs. 81/08;
- che per ciascun'ambiente siano rispettati tutti i parametri microclimatici così come da norme armonizzate ed in funzione della tipologia di attività, conseguiti con le modalità di cui al punto 1.9 dell'allegato IV del D.Lgs. 81/08;
- che i bagni e gli spogliatoi, nonché l'acqua erogata all'interno dell'edificio siano conformi a quanto disposto nei punti 1.12 e 1.13 dell'allegato IV del D.Lgs. 81/08 ed alle condizioni disposte dal regolamento d'igiene comunale;
- che sia installato un sistema di aerazione forzata nei servizi igienici privi di affaccio diretto all'esterno, che l'aspirazione sia collegata sul sistema di alimentazione della luce, assicurando 20 ricambi/h e un funzionamento per almeno tre minuti dopo lo spegnimento;
- che i pavimenti, muri, soffitti, finestre dell'intero dell'edificio siano conformi ai precetti di cui al punto 1.3 dell'allegato IV del D.Lgs. 81/08;

- che tutte le attrezzature siano installate in modo tale da garantire ai lavoratori un agevole passaggio e movimento tra le stesse, tanto in considerazione dei precetti di cui al punto 1.8 dell'allegato IV del D.Lgs. 81/08;
- che siano rispettati tutti i precetti di cui al punto 1.4 dell'allegato IV del D.Lgs. 81/08 ed in particolare che siano adeguatamente inibite le zone di possibile transito poste al disotto dei nastri trasportatori in conformità a quanto previsto al punto 1.4.6 del succitato allegato;
  - che nelle attività non vi sia esposizione, da parte dei lavoratori, ad esalazioni o emanazioni nocive, nonché a temperature elevate e gli inquinanti aerei (gas, vapori, pulviscolo, ecc.), prodotti nel ciclo lavorativo siano efficacemente captati nel punto in cui si originano e comunque, in modo tale da evitare l'esposizione degli addetti e la diffusione nell'ambiente (punto 2 dell'allegato IV del D.Lgs. 81/08);
  - che nelle attività di movimentazione all'interno dei fabbricati, siano utilizzati mezzi ad alimentazione elettrica e/o oleodinamici e comunque privi di emissioni di gas nocivi e che gli stessi, per quanto possibile, siano dotati di cabina chiusa normalmente pressurizzata e climatizzata;
  - che siano rispettati i disposti di cui ai punti 1.6.7 e 1.6.8 dell'allegato IV del D.Lgs. 81/08, relativamente alle porte ed ai portoni;
  - che sia assicurata una illuminazione adeguata alle varie tipologie di lavorazione, come previsto dalle norme vigenti;
  - che nella movimentazione manuale dei carichi siano osservate tutte le disposizioni previste dal Titolo VI del D.Lgs. 81/08 e successive modifiche ed integrazioni;
  - che sia osservato quanto previsto dal Titolo III del D.Lgs. 81/08 e successive modifiche ed integrazioni relativamente ai dispositivi individuali di protezione;
  - che si ottemperi alle disposizioni previste dal Titolo VIII del D.Lgs. 81/08 relative al rischio derivante dal rumore (capo II), e a quello delle vibrazioni (capo III);
  - che siano garantite tutte le misure previste dagli artt. 225, 237 del Titolo IX del D.Lgs. 81/08 e successive modifiche ed integrazioni;
  - che tutte le macchine utilizzate nel processo lavorativo nonché i componenti di sicurezza degli stessi siano conformi ai contenuti del D.P.R. n° 459/96;
  - che siano osservate le prescrizioni previste dal Titolo V del D.Lgs. 81/08 con particolare riferimento alla segnaletica orizzontale ed ai divieti dei passaggi particolarmente pericolosi;

che sia osservato quanto previsto dal Titolo I artt. 43÷46 del D.Lgs. 81/08 (prevenzione incendi, evacuazione dei lavoratori, pronto soccorso), con particolare riferimento ai contenuti del D.M. n° 388 del 15/07/2003;

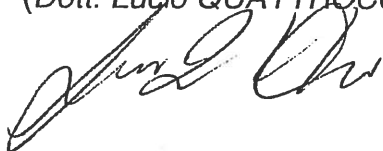
- **che prima di dare inizio all'attività lavorativa, sia data notizia con regolare istanza a questo Servizio, per i consequenziali sopralluoghi di verifica dello stato dei luoghi nonché di tutte le specifiche autorizzazioni;**

Nelle more di quanto prescritto si riserva l'emanazione di ulteriori prescrizioni che si renderanno necessarie contestualmente al sopralluogo di verifica.

Restano impregiudicati tutti gli obblighi a carico dell'azienda, e del progettista per il rispetto dei principi generali di prevenzione in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro al momento delle scelte progettuali e tecniche, nonché i disposti di cui al D.Lgs. 81/08.

Sono fatte salve altresì le prescrizioni che, gli altri Organi di Vigilanza e Controllo preposti, intenderanno applicare a salvaguardia delle attività di loro competenza.

L'U.P.G. INCARICATO  
(Dott. Lucio QUATTROCCHI)



IL DIRETTORE SPESAL  
(Dott. Cosimo SCARNERA)

